

Il Punto di vista del Progetto Policoro

“I piedi in terra e il cuore colmo di Vangelo”



Simone Cabitza / IGLESIAS

Molto spesso trattiamo argomenti e contenuti oscuri nel lessico quanto nel significato, a tal punto che talvolta diviene indispensabile ritornare su di essi per concedere a noi stessi un'ulteriore chance di esplicitazione e di riflessione.

È il caso della locuzione «pastorale integrata», sovente presente nelle argomentazioni proposte dal Progetto Policoro. Certamente un concetto non nuovo nella elaborazione evangelica tantomeno nella prassi ecclesiale, ma forse da aggiornare alla luce delle tante nuove prerogative e dei tanti bisogni espressi oggi dagli uomini e dalle donne che, a vario titolo, costituiscono la grande comunità della Chiesa e della Chiesa diocesana.

A tal fine tentiamo di profilare un possibile percorso interpretativo sul tema, finalizzato ad individuare, a fronte di un bisogno comune di evangelizzazione (che ci pare in crescita), una divisione di ruoli, di sensibilità, di approcci e di offerta di servizi caritativi che, in modo efficace, restituiscano il senso di un'azione pastorale plurale e complementare, incentrata sulla persona e che testimoni non solo una grande capacità di ascolto ma anche grande operosità ed incisività nell'offrire risposte di sostegno ed accompagnamento per tutti coloro che invocano un aiuto

magari anche solo per un breve tratto di vita.

Sgomberiamo però il campo da possibili equivoci: la realtà ecclesiale, anche quella della Chiesa di Iglesias, è ricca di tante iniziative pastorali che rispondono già a questo requisito, iniziative dall'alto profilo evangelico generate da sentimenti primari che sanno coniugare perfettamente volontà e concretezza, ascolto e accompagnamento economico, fede e carità.

Cosa può offrire di più e di cristianamente diverso il Progetto Policoro rispetto a tutte queste iniziative per fortuna già qui nelle nostre realtà di impegno ecclesiale? Il Progetto può e deve concedere a tutti i giovani coi quali entra in contatto un'educazione non semplicemente una forma di accompagnamento! Un'educazione che valga per tutta la vita, ossia un apprendimento permanente un'abilità so-

ciale praticabile e generalizzabile.

Questo il nostro specifico cristiano, questo il nostro "imperativo evangelico", questo il risultato atteso rispetto al quale chiediamo di essere valutati.

È evidente quanto questo percorso possa andare ad intersecarsi con gli altri percorsi pastorali della diocesi, offrendo ad essi una traiettoria in continuità con gli obiettivi generali, quelli di carità e di educazione cristiana, ma che possa proporsi segnatamente come un'ulteriore voce della Chiesa tesa a favorire un cammino di maturazione di coscienza cristiana ma anche di conoscenza e di empowerment personale, capacità entrambe utilissime ed essenziali per assicurare (forse) ai nostri giovani un futuro più sereno.

